

(a) *Bonincon. Annal. T. 21. Rer. Italic.* la cavalli. Alcuni dicono dodici mila. Buonincontro (a) non li fa più di sei mila cavalli, ed altri non più di quattro. Certo (b) *Corio, Ist. di Milano.* non furono solamente ottocento, come ha il Corio (b). Diede il Pontefice il comando di quest' Armata a *Roberto Cardinale* della Basilica de' Dodici Apostoli, Fratello del Conte di Genevra, cioè ad un mal arnese, che zoppicava d'un piede, e maggiori vizj nascondeva nel petto.

COSTUI dichiarato Legato Apostolico calò in Italia, e sul principio di Luglio arrivò con quella perfida e bestial gente sul Bolognese (c). Dopo essersi impadronito di Crespellano, Montevoglio, ed altri Luoghi cominciò delle fiere ostilità contra de' Bolognesi; ma più si applicò a dei trattati segreti per ricuperar Bologna. *Ridolfo da Camerino* Generale de' Fiorentini, che ivi si trovava, uomo accorto, non mai volle uscire a battaglia. Proverbiato per questo rispondea: *Io non voglio uscire, perchè altri entri*. Nel dì 11. di Settembre scoperte le mine tenute da esso Cardinale in Bologna, ne pagarono il fio alcuni Nobili, che teneano mano alla congiura, coll' esserne stati alcuni decapitati, ed altri banditi. Continuò poi per tutto l'Autunno la guerra sul Bolognese, commettendo i Brettoni ogni maggior crudeltà con desolar tutto, e incendiar molte migliaia di case. Il Cronista Bo-

lognese (d) ce ne lasciò una lagrimevol descrizione, accompagnata da gravi doglianze contro i Pastori della Chiesa. *I Fiorentini*, e *Bernabò Visconte* non dimenticarono di dar soccorso in questi pericoli a Bologna. Ma *Niccolò Marchese di Ferrara* favoriva la parte del Papa, e fu creduto, che il Cardinale gli volesse vendere quella Città. Intanto il Papa concluse pace con *Galeazzo*

*Visconte* (e), rilasciando a lui la Città di Vercelli, Castello S. Giovanni, e circa cento altre Castella sul Piacentino, Pavese, e Novarese: con che Galeazzo sborsasse in varie rate duecento mila Fiorini d'oro. Ma ripugnando il Vescovo di Vercelli a restituire Vercelli, Galeazzo ne entrò in possesso solamente nell' Anno seguente, essendo stato tradito il Vescovo da i suoi, e fatto prigioniero. Allo sdegno del Papa contra de' Fiorentini, i quali aveano eccitato sì grave incendio ne gli Stati della Chiesa, parve poco il mettere l'Interdetto a Firenze, e il fulminare contra di que' Magistrati le più terribili scomuniche ed altre pene. Stese ancora il gastigo contra di qualunque Fiorentino, che si trovasse in Europa, dando facoltà a cadauno di farli schiavi e di occupar le loro mercatanzie, ed ogni loro avere; e però in qual-